

Traccia della prima lezione (Mc e Mt)

0. Mt è il vero sinottico di Mc

Praticamente tutto Mc si trova in Mt.

Mt lavora «a proprie spese» soprattutto nell'organizzare il ministero galilaico.

1. Le due parti di Mc sono anche due livelli dell'escatologia

Due livelli di presenza del regno, due figure della cristologia, due dimensioni dell'escatologia.

a) Il regno si è fatto vicino (1,14-15): il messia agisce in parole e opere.

Le parole del messia sono presentate da Mc con un lessico che comprende almeno i seguenti termini: vangelo, kerygma e insegnamento. Le opere del messia sono gesti di liberazione dal male: la presenza dei demoni, la malattia, il peccato. L'escatologia si associa alla liberazione dalle varie forme di male che colpiscono l'uomo. Il significato fondamentale che soggiace a ogni guarigione è dato una volta per tutte nel corso delle prime due controversie del c 2.

Il culmine del c 5: gesti di liberazione dal male e di restituzione della vita. La morte come sonno non è una patetica metafora solo perché è Gesù che usa l'immagine.

b) Il regno viene con potenza (9,1).

La presenza potente del regno ha a che fare con la risurrezione. C'è pertanto un evidente legame tra i due livelli del regno: liberazione dal male e vittoria sulla morte.

Le parole di Mc 9,1 trovano una prima realizzazione nell'episodio della trasfigurazione. Trasfigurazione // risurrezione.

Esse si compiono poi la mattina del primo giorno dopo il sabato (Mc 16,1-8). Il regno viene con potenza là dove la morte è vinta.

La trasfigurazione dice la bellezza del mondo che verrà.

Le controversie gerosolimitane dicono come Gesù va incontro alla sua morte. Gesù ha la fede nella risurrezione al cuore del suo rapporto con Dio che per lui è il Dio dei viventi.

2. Il discorso escatologico di Mc 13 e l'uso dell'armamentario apocalittico

C'è un problema intracomunitario legato al discernimento del tempo presente: di fronte ai fanatici della parusia, Marco propone una lettura alternativa del tempo presente.

Lo scopo fondamentale del capitolo è quello di sciogliere la connessione tra distruzione del tempio e fine del mondo e di suggerire un orientamento escatologico dell'esistenza.

3. Mt, il vero sinottico di Mc

Alcune sottolineature molto selettive.

a) La morte di Gesù come irruzione del mondo nuovo, il mondo della risurrezione.

Mt presenta vari elementi apocalittici non solo in occasione della visita mattutina alla tomba vuota, ma già al momento della morte di Gesù.

L'evento pasquale rompe per sempre il dominio della morte.

La risurrezione si esprime già ora nel camminare in novità di vita (cf. Rm 6!).

b) Il giudizio finale in Mt.

Mt ha moltissime raffigurazioni del giudizio finale: la conclusione del Discorso della montagna; le tenebre esteriori, con pianto e stridore di denti; il re che entra nella sala delle nozze; le parabole che chiudono il discorso escatologico matteano.

La scena che chiude Mt 25 merita particolare attenzione.

In Mt l'escatologia sta dentro la pervasiva preoccupazione di tipo etico: non crogiolatevi dentro il vostro *status*. Il giudizio non serve a minacciare quelli di fuori perché si convertano, ma quelli dentro perché non cadano nella trappola di interpretare il dono ricevuto come un privilegio (cf. l'uso matteano della parabola della pecora perduta).

Mt ha lucidamente presente che il giudizio finale è compito esclusivo di Dio: Mt 5,43-38. Ai discepoli di Gesù spetta non l'imitazione del giudice (questo ruolo non è delegabile), ma l'imitazione del Padre che mostra il suo volto mandando Gesù.

Il ricordo costante del giudizio ha una fondamentale funzione pedagogica. Esso sveglia le coscienze addormentate.